



Il futuro
immaginato
cinquant'anni fa
dal padre
della fantascienza

come sarà il mondo nel 2014

ISAAC ASIMOV

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE di New York del 1964 è dedicata alla "Pace tramite la comprensione". Il suo sguardo sul mondo di domani esclude l'eventualità di una guerra termonucleare. Mi sembra giusto, dato che se dovesse esserci una guerra termonucleare non varrebbe la pena di parlare di futuro. Perciò lasciamo riposare i missili sulle loro rampe di lancio e diamo un'occhiata al nostro avvenire. Sarà radioso, almeno secondo le previsioni dell'Esposizione. La direzione in cui sta viaggiando l'umanità è vista con vivace ottimismo, soprattutto

nel padiglione della General Electric. Lì il pubblico volteggia fra quattro scenari, ognuno popolato da allegri manichini a grandezza naturale. Gli scenari mostrano il progresso dei dispositivi elettrici e i cambiamenti che hanno portato nella vita di tutti i giorni. Ho apprezzato moltissimo. Mi è dispiaciuto solo che non abbiano proposto altri scenari ambientati nel futuro. Ad esempio, come sarà la vita nel 2014, cioè fra cinquant'anni? Come sarà l'Esposizione universale del 2014? Io non lo so, però posso tirare a indovinare.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

**L'attualità.
I nipotini
di Fidel,
adiós Cuba
L'inedito.
Pamuk, ecco
il mio album
Spettacoli.
Mike Mills,
quando
si chiude
la fase Rem**

ISAAC ASIMOV

N

EL 2014 I PANNELLI ELETTROLUMINESCENTI saranno d'uso comune. I soffitti e le pareti luccicheranno delicatamente e in una varietà di colori, da alternare semplicemente premendo un bottone. Le finestre non saranno nulla di più che un tocco retrò, e quando ci saranno, saranno polarizzate per non far entrare la fastidiosa luce del sole. Forse addirittura il grado di opacità del vetro si modificherà automaticamente a seconda dell'intensità della luce che ci batte sopra. All'Esposizione universale di New York del 2014, il padiglione della General Motors probabilmente mostrerà immagini di città sotterranee complete di orti coltivati con la luce artificiale e i terreni in superficie adibiti a coltivazioni agricole su larga scala, pascoli e parchi, con meno spazio sprecato per gli insediamenti umani. Le cucine saranno progettate per preparare pasti automatici, scaldando l'acqua e trasformandola in caffè, tostando il pane, preparando uova al tegamino, in camicia o strapazzate. Pranzi e cene completi, a base di cibo semipreparato, verranno conservati nel congelatore finché non saranno pronti per essere lavorati. Sospetto, però, che anche nel 2014 sarà ancora consigliabile conservare un angioletto della cucina dove preparare a mano piatti più personalizzati, specialmente quando si hanno ospiti.

Nel 2014 i robot saranno pochi e di scarsa qualità, ma comunque esisteranno. Ci saranno calcolatori, in gran parte miniaturizzati, che fungeranno da "cervelli" dei robot. Lo stand della Ibm all'Esposizione universale del 2014 avrà come fiore all'occhiello un robot delle dimensioni di una domestica, grosso, goffo, dai movimenti lenti ma capace di raccogliere oggetti, mettere in ordine, pulire. Senza dubbio quelli che andranno all'Esposizione si divertiranno a spargere in terra rifiuti per vedere il robot che li rimuove e li divide tra le cose "da buttar via" e le cose "da mettere da parte".

Naturalmente nel 2014 gli elettrodomestici non avranno cavi e saranno alimentati da batterie a lunga durata che funzioneranno con i radioisotopi. Gli isotopi non saranno costosi, perché saranno il prodotto di scarto delle centrali a fissione nucleare che nel 2014 forniranno all'umanità oltre la metà del suo fabbisogno energetico. Ma una volta esaurite, queste batterie potranno essere eliminate soltanto da personale autorizzato dal produttore. In varie aree desertiche e semidesertiche dell'Arizona, del Negev, del Kazakistan, saranno anche in funzione grandi centrali a energia solare. Nelle aree con molto smog ma nuvolose sarà un po' più difficile.

Verranno dedicati grandi sforzi alla progettazione di veicoli con "cervelli robotici" che potranno essere programmati per raggiungere destinazioni specifiche e si muoveranno senza l'interferenza della lentezza di riflessi di un guidatore umano. Nelle aree

centrali della città compariranno i primi marciapiedi mobili per i piccoli spostamenti (con sedili su entrambi i lati e i posti in piedi al centro). Saranno sopraelevati rispetto al piano stradale, dove continueranno a circolare le automobili (in alcuni posti anche su diversi livelli) solo perché non ci saranno più parcheggi in strada e perché almeno l'80 per cento delle consegne effettuate dai camion avverrà in centri prestabiliti ai margini della città. Tubi ad aria compressa trasporteranno merci e materiali sulle piccole distanze, e i dispositivi di smistamento che spediranno le merci nelle varie destinazioni saranno una delle meraviglie della città.

Le comunicazioni telefoniche saranno visive e sonore al tempo stesso e si potrà sia vedere che sentire la persona con cui si parla al

telefono. Lo schermo potrà essere usato non solo per vedere le persone durante le telefonate, ma anche per studiare documenti e fotografie e leggere brani di un libro. Grazie a satelliti spaziali con orbite sincronizzate a quella della Terra sarà possibile comunicare direttamente con ogni luogo del pianeta, comprese le stazioni meteorologiche in Antartide.

I nostri televisori saranno soppiantati da schermi da appendere alla parete, ma faranno la loro comparsa anche cubi trasparenti che offrono una visione tridimensionale. All'Esposizione universale del 2014 una delle grandi attrattive sarà un televisore tridimensionale a grandezza naturale che proietterà dei balletti. Il cubo ruoterà lentamente per rendere possibile la visione da ogni angolazione.

L'agricoltura tradizionale terrà il passo con grande difficoltà e ci saranno fattorie che si convertiranno ai più efficienti microrganismi. Prodotti a base di lievito e alghe trattate saranno disponibili in una vasta gamma di sapori. All'Esposizione del 2014 ci sarà un'Alga Bar che servirà "finti tacchini" e "pseudobistecche". Non saranno affatto male, ma ci sarà una forte resistenza psicologica a questa innovazione.

Non tutta l'umanità potrà godere appieno di queste innovazioni. Rispetto a oggi ci sarà una fetta maggiore di popolazione che non sarà privata, e anche se queste persone vivranno meglio di oggi, dal punto di vista materiale, rimarranno comunque indietro rispetto alle parti del mondo più avanzate. In senso relativo la loro condizione peggio-

rerà. La situazione sarà ulteriormente aggravata dai progressi dell'automazione. Nel 2014 saranno pochi i lavori di routine che le macchine non sapranno svolgere meglio di qualsiasi umano. Il genere umano diventerà quindi in gran parte una razza di guardiani delle macchine. Le scuole dovranno essere ripensate in questa direzione. Non saranno solo le tecniche di insegnamento a progredire, cambieranno anche le materie: gli studenti delle superiori studieranno nozioni fondamentali di informatica, diventeranno esperti di matematica binaria e saranno addestrati all'uso dei linguaggi informatici.

Nonostante questo l'umanità sarà afflitta da un profondo senso di noia, un male che si espanderà sempre di più, crescendo d'intensità. Ci saranno conseguenze serie sulla sfera mentale, emotiva e sociologica, e prevedo che nel 2014 la psichiatria sarà di gran lunga la branca più importante della medicina. I pochi fortunati che potranno svolgere un lavoro creativo di qualsiasi tipo saranno la vera élite del genere umano, perché solo loro faranno qualcosa di più che stare al servizio di una macchina.

La previsione più fosca che posso fare sul 2014 è dunque che in una società che costringe al riposo, la parola più bella del vocabolario diventerà "Lavoro"!

(Traduzione di Fabio Galimberti)
© by Isaac Asimov
Reprinted by permission of Asimov Holdings LLC

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finti tacchini
e schermi piatti
Passeggiando
tra i padiglioni
dell'Expo '64
Isaac Asimov
annota
le sue previsioni
del tempo
che verrà

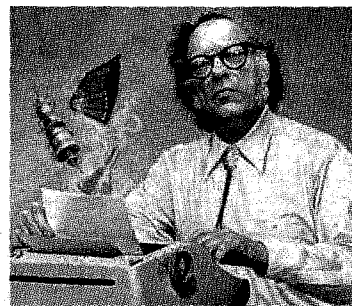
VITTORIO ZUCCONI

ERA UN UOMO che odiava i grandi spazi e sognava di vivere chiuso dentro un cubicolo nella subway di Manhattan, Isaac Ozimov poi divenuto Isaac Asimov, e da quella piccola fobia esplose un mondo che volò oltre l'immaginazione del suo tempo. Nella storia della cultura di massa, e non soltanto di massa, la prodigiosa creatività di questo professore di biochimica arrivato in America a tre anni da un villaggio russo chiamato Petrovici, inviato negli atolli a seguire per la Us Army gli esperimenti con la bomba all'idrogeno, ha segnato la fantasia, le paure,

ma anche l'ottimismo dei "figli di Hiroshima". Della generazione cresciuta all'ombra della possibile, e praticabile, fine del mondo.

Tutto ciò che oggi è quotidiano, assorbito nelle nostre esistenze banali, dalla voce insistente del navigatore che ci chiede di «svoltare a sinistra» al computer che guida l'aereo dal momento del decollo fino a destinazione, al frigorifero che dovrebbe saper distinguere fra la temperatura per i formaggi e quella per le verdure, tutto ciò comparve nell'intuizione letteraria e scientifica del cantore delle promesse del robot.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE



SCRITTORE

NATO IN RUSSIA
 NEL 1920
 ISAAC ASIMOV
 CREBBE DALL'ETÀ
 DI TRE ANNI
 A NEW YORK
 DOVE MORÌ
 IL 6 APRILE 1992.
 IN QUESTE PAGINE
 UN'ILLUSTRAZIONE
 DALL'ESPOSIZIONE
 UNIVERSALE
 DI NEW YORK, 1964

Il fantascrittore terrorizzato dallo spazio

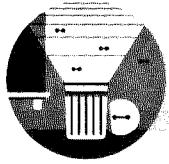
>SEGUE DALLA COPERTINA

VITTORIO ZUCCONI

NEL CAMMINO verso la robotizzazione delle nostre vite, dove il sospetto di essere sempre più accessori e sempre meno motore delle macchine si insinua, la garanzia delle "Tre Leggi della Robotica", compilate da Asimov per dirci che nessun automa avrebbe potuto farci del male, ci ha tenuto per mano. Rassicurandoci. Se nelle più di cinquecento opere letterarie che ha prodotto nei settantadue anni di vita si può cercare un filo che leghi il *Notturmo*, la saga della *Fondazione* e le storie brevi di *Io, Robot*, è la necessità di trovare un'organizzazione sociale che includa l'interazione fra macchine intelligenti ed esseri umani stupidi. Nessun altro autore di fantascienza era così angosciato dal mito del Golem ebraico, del Frankenstein positivista, della creatura prodotta dall'umanità per salvarsi da se stessa e poi incontrollabile. Nel paradosso della sua visione, che ha influenzato legioni di produttori, sceneggiatori, registi, il suo

segreto sta nelle sue invincibili fobie. Cresciuto in un'edicola di New York accanto al padre divorando *comics*, Asimov era un «claustrofobo», il contrario di claustrofobico, e uno «pteromerhanophobic», parola che segnala un'invincibile paura di volare. Salì a bordo di un aereo solo due volte. Fu dunque uno scrittore di fantascienza più che di pura fantascienza, come i critici gli rimproveravano accusandolo di avere escluso dalle proprie storie creature aliene e, rigorosamente, il sesso, la più umana delle espressioni. Lo capì bene un suo inaspettato ammiratore, il Nobel per l'economia Paul Krugman, che rivelò di avere trovato da ragazzo nella saga della *Fondazione* l'opera più formativa della sua adolescenza. Come Asimov, anche Krugman credeva e crede nella possibilità di governare, e non solo di subire, i tempi. Quando ebbi la fortuna di intervistarlo, nel suo opprimente, ma per lui confortevolissimo studiolo, non molto prima che il cuore lo tradisse nel 1992, non fu di robot che volle parlare ma di esseri umani. In particolare di uno. Del figlio che, già adulto, pensava di essersi sistemato per sempre con l'eredità futura del padre. «Parliamo di robot...» cercai di interromperlo. Scosse la testa con quei suoi epici basettoni: «E di cosa crede che stiamo parlando? I robot, caro amico, siamo noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



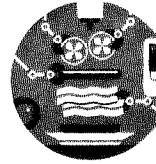
PANNELLI
ELETTRO-
LUMINESCENTI

SI



CASE SOTTERRANEE
CON PANORAMA
MUTANTE

NO



CIBO
SEMPREPARATO
DA SCALDARE

SI



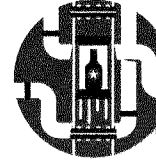
FINESTRE
A OPACITÀ
REGOLABILE

SI



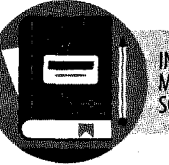
ORTI
A ILLUMINAZIONE
ARTIFICIALE

SI



SMISTAMENTO
AD ARIA COMPRESSA
DI MERCI IN CITTÀ

NO



INFORMATICA
MATERIA
SCOLASTICA

SI



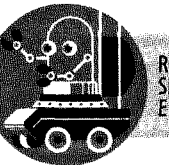
CENTRALI
ENERGETICHE PER
LA FUSIONE NUCLEARE

SI



VEICOLI
SENZA PILOTA

SI



ROBOT
SPAZZINI
E GIARDINIERI

SI



CENTRALI
A ENERGIA
SOLARE

SI



VIDEOTELEFONO

SI



MARCIAPIEDI
MOBILI
SOPRAELEVATI

NO

LE INVENZIONI

DAGLI ORTI ILLUMINATI
AI MARCIAPIEDI MOBILI:
IN VERDE LE INVENZIONI
IPOTIZZATE DA ASIMOV
CINQUANT'ANNI FA E OGGI
EFFETTIVAMENTE REALIZZATE.
IN ROSSO QUELLE CHE INVECE
SONO ANCORA FANTASCIENZA

DISEGNI DI MARCO GOFAN



SCHERMI TV
PIATTI
DA PARETE

SI

